

LETTERA	482
Denominazione	Amico a Giuditta Pasta
Data di stesura	1829 maggio 15
Data di ricezione	1829 maggio 22
Regesto	
Trascrizione	<p>Signora Giuditta stimatissima, anche prima di ricevere la gradita di lei del 2 corrente, io mi ero rivolto al principe Jablanowsky onde, col messo suo, procurare di ritorno la nota musica, ma le promesse e la apparente buona disposizione di occuparsene corrisposero al *** effetto delle ulteriori preghiere fattegli posteriormente alla detta di lei lettera. Direttomi io poi dallo stesso ambasciatore, fui annunciato al figlio, il quale, quantunque già fatto consapevole dal cameriere dell'oggetto che mi vi conduceva, mi fece dire di attendere qualche momento fino a che si vestiva. Avendo atteso inutilmente per ben tre quarti d'ora nell'anticamera in mezzo a dei domestici e pressato d'altronde per alcuni affari, lasciai una mia carta col mio indirizzo pregando qualcuno di quei domestici (meno incivile del padrone) che qualora si trovasse detta musica si volesse farla tenere alla mia abitazione. Passati indarno quattro giorni senza né vedere la musica, né avere un riscontro dal principe Jablanowsky, pregai il barone Leykam a volersene interessare. Questa <i>démarche</i> non andò fallita dacché il giorno dopo trovai in casa tutti i pezzi di musica che si dice aver trovati di lei ragione e i quali io non potevo verificare non tenendone una nota. La spartito della <i>Nina</i> vi è *** compreso e il tutto viene da me oggi consegnato all'*** della diligenza come l'unico mezzo il più sicuro e *** sollecito per fargliele tenere. Già come scrissi al di lei consorte il 6 corrente, delle notizie sul nuovo trionfo da lei riportato in codesto Teatro Carcano e dal continuato successo nelle successive recite, ne ero stato informato dalla più sicura fonte, cioè da uno degli impresarj, il conte Gritti. Non dubito che nuovi allori coroneranno il di lei merito in ogni nuova produzione e quindi che i milanesi non meno degli inglesi, dei parigini e dei viennesi sapranno apprezzare il tesoro che possiedono. Il teatro di qui nulla offre di interessante e per questo è poco frequentato. Ora poi che la stagione comincia a farci sentire i benefici suoi effetti, il concorso diventerà ancora minore e così prepara ossia sollecita l'abisso in cui tosto o tardi doveva cadere il povero impresario. Non so più nulla del signor cavaliere. Trovasi *** lì a Milano? Se sì, la prego di fargli i miei cor<diali> saluti. A Peppino ogni cosa graziosa che può suggerire alla moglie per un marito, e a lei, amabile signora Giuditta, mille cose per parte di mia moglie e la servitù di chi si professa suo devotissimo servo ed amico ***</p> <p>Annotazioni al verso: Alla stimatissima signora, la signora Giuditta Pasta, prima cantatrice di camera di Sua Maestà Imperiare e Reale, Milano</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	

Mittente	[?]
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Vienna
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 3, Folder 38
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea